

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 11 N. 99 - FEBBRAIO 2018



## BUONA STRADA

Ci scambiamo gli auguri nei giorni del Natale, della Pasqua e in tante altre ricorrenze personali e comunitarie; non lo facciamo, però, all'inizio della Quaresima. Sarebbe, però, un bell'augurio davvero: di *buon cammino*, come direbbero gli scout; di *buona strada*, perché la Quaresima è un percorso. Ed è pure un tempo da vivere. Tempo di austerità, si sottolinea. Le vesti liturgiche colorate di viola sono un richiamo visivo alla conversione, ma anche, vorrei aggiungere, al pudore, al riserbo. Nel racconto del vangelo proclamato il Mercoledì delle ceneri abbiamo udito Gesù parlare di un Padre «che vede nel segreto». Vorrei soffermarmi su questa espressione: *nel segreto!* Il nascondimento è per molti aspetti lo stile di Dio. Per quanto contraddittorio possa sembrare, il «Dio della gloria» [che vuol indicare il Dio così irradante da riempire l'universo, come leggiamo in Isaia 6, 3] è pure il Dio che si rimpicciolisce nel nascondimento: così nel mistero dell'Incarnazione nel grembo di Maria, così nell'abbassamento della Croce. Anche noi dobbiamo stare nel nascondimento, se desideriamo esser veduti dal Padre. Noi,

però, abbiamo la tentazione dell'apparire; un'apparenza che, come ha detto una volta Benedetto XVI, «si sovrappone alla realtà, diventa più importante, e l'uomo non segue più la verità del suo essere, ma vuole soprattutto apparire, essere conforme a queste realtà» (15 febbraio 2012). Francesco a sua volta ha parlato del rischio di essere «anime truccate»; della tentazione d'assumere la «faccia di immaginetta» ed è quando «tutto è apparire, apparire, ma dentro al cuore non c'è nulla, non c'è sostanza in quella vita, è una vita ipocrita: cioè, come dice la parola, sotto c'è la verità e la verità è nulla» (20 ottobre 2017). Due linguaggi diversi, ma lo stesso annuncio! Gli uomini ci vedono se siamo in evidenza; Dio ci guarda se siamo nel nascondimento. Ho letto: «Un giorno verrà alla luce chi pregava nel segreto, anche se si trattava solo di singhiozzi. Anche coloro che a mala pena osano chiamare Dio loro Padre, non incontreranno un Dio sconosciuto, perché questo Dio sarà lo stesso Dio che avevano incontrato nella loro cameretta» (F. Bakker, *Praying Always*).

✠ Marcello Semeraro, vescovo



ELEZIONE DEI CATECUMENI 2



MILLEFLASH 4

ORDO VIRGINUM 5



ELEZIONI: IMPEGNO CRISTIANO 6

LA DOTTRINA SOCIALE 7



LA CARNE DI CRISTO 8

IL CAMMINO DEI GIOVANI 9



RUBRICA BIBLICA 10

GIORNATA DELLA DONNA 11



APPUNTAMENTI 12

## I 12 CATECUMENI DELLA NOSTRA DIOCESI

Un altro passo per coloro che si preparano a ricevere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana



**D**omenica 18 febbraio, prima domenica di Quaresima, nella Cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, il vescovo Marcello Semeraro ha presieduto il rito dell'elezione dei 12 catecumeni

della diocesi che nella prossima Pasqua riceveranno i sacramenti di iniziazione cristiana. Donne e uomini con provenienze ed età diverse, ma tutti accomunati dal medesimo desiderio di diventare cristiani. Il brano di Gesù tentato nel deserto, tratto dal vangelo di Marco (Mc 1, 12-15) e proclamato duran-

te la celebrazione, ha guidato la riflessione del vescovo: «È curioso – ha detto Semeraro – che questa pagina del Vangelo oggi sia annunciata proprio a voi, catecumeni, che vi siete riuniti per “domandare insieme” il Battesimo per la prossima Notte Pasquale e comunicarci il nome cristiano che avete scelto. Il Battesimo, come lo stesso essere cristiani, non ci pone al riparo dalla tentazione; ci impegna, anzi, nel faticoso, quotidiano compito di discernere quello che ci custodisce nella condizione di figli e che fa maturare la nostra relazione di amicizia con Dio». Poi, il vescovo ha rivolto ai catecumeni parole di incoraggiamento per proseguire fiduciosi nel loro cammino: «Avete accanto degli “angeli” – ha concluso Semeraro – oltre all'Angelo scelto da Dio per la vostra custodia: i catechisti e catechiste, i padrini e madrine e tante altre persone che unite al vescovo vi confortano con la loro presenza e v'incoraggiano con il loro esempio».

Barbara Zadra

## PERCORSO VOCAZIONALE

Ripartono gli incontri di preghiera per i giovani



**È** ripartito il percorso “A passo d'uomo”: un cammino di fine-settimana per accompagnare, pregare e vivere la fede con un gruppo

di giovani che ha scelto di vivere questa esperienza.

La proposta parte dal Seminario vescovile di Albano e vuole mostrare proprio il volto di una Chiesa che si pone all'ascolto di chi desidera vederci chiaro, rispondere alle domande esistenziali scaturite dal proprio cuore. Queste giornate cercano proprio di affrontare e approfondire i temi della vita e della fede, e di indicare una via possibile al desiderio di pienezza di ciascuno. Lo stile di accompagnamento è molto dinamico: attraverso laboratori, attività e giochi si entra nel vivo del tema, preso dalla 55ª *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*. Sempre presente e al centro della giornata, c'è la preghiera scandita dalla Liturgia delle Ore, dalla Lectio divina e dalla Santa Messa domenicale. Allora, “un cuore che ascolta”, è quello che Dio chiede ad ognuno. Si tratta di imparare a fermarsi, concedersi e concedere del tempo e ascoltare. Ascoltare l'eco che c'è in ciascuno di quello che capita attorno, delle parole che si sentono, della Parola di Dio. Si può imparare a farlo, si deve imparare a farlo, non solo per vivere in pienezza la fede, ma per vivere in pienezza la vita. Per informazioni: 069320021 o [seminarioalbano@gmail.com](mailto:seminarioalbano@gmail.com).

Alessandro Mancini

## TRE GIORNI SULLA PAROLA

Si è concluso mercoledì 21 il Percorso biblico diocesano



**S**i è svolto da lunedì 19 a mercoledì 21 febbraio, dalle 19,30 alle 21 presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, il Percorso biblico diocesano, a cura del settore

Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico diocesano. Il tema “Camminare secondo lo Spirito”, sul testo della lettera di San Paolo ai Galati, è stato sviluppato dal relatore monsignor Antonio Pitta, docente di Nuovo Testamento alla Pontificia Università Lateranense e uno dei maggiori studiosi di Paolo in Italia e all'estero. Il percorso si è snodato attraverso delle “key-words” che hanno permesso agli astanti di scendere tra le pieghe della Lettera senza perdersi nei molti temi e nelle ampie sfumature del testo. Nella prima sera il professor Pitta, commentando Gal 4,1-7 ha posto come chiavi di accesso all'intero testo tre parole: Vangelo, figliolanza, libertà. Il tema della libertà è stato particolarmente apprezzato dai partecipanti che hanno posto al relatore molte domande sull'argomento anche durante la seconda serata, che si è articolata su Gal 2,1-10 e nella quale le parole chiave sono state verità, comunione, missione e poveri. Infine, la terza serata ha avuto come tre parole chiave: amore, lotta e opere. Citando Seneca, monsignor Pitta ha concluso richiamando il compito di ciascuno in questa Quaresima: combattere ogni giorno con le armi della luce la notte che ci avvolge, coscienti che siamo già all'alba della resurrezione di Cristo.

Alessandro Saputo





# UN CONCORSO PER TUTTE LE PARROCCHIE

Il Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica ti invita a partecipare con il tuo progetto di utilità sociale. I migliori riceveranno un contributo fino a **15.000 €** per realizzarlo. **Il concorso inizia il 1 febbraio e termina il 31 maggio 2018. Iscriviti subito la tua parrocchia su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)**

## COS'È

TuttixTutti è un'opportunità.

Le parrocchie sono chiamate a **ideare un progetto** di utilità sociale e **organizzare un incontro formativo** che promuova il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

## COSA SI VINCE

In palio **10 contributi** per realizzare il progetto ideato. Da un minimo di **1.000 €** fino a un massimo di **15.000 €**. Ma c'è di più: ogni partecipante può ricevere fino a **1.500 €** per l'incontro formativo rispettando una specifica procedura.

## OBIETTIVI

- **Sostenere** concretamente le finalità sociali dei migliori progetti presentati
- **Sensibilizzare** le comunità parrocchiali sul tema del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

## COME FUNZIONA

Per concorrere le parrocchie devono:

- **isciversi** online su [www.tuttixtutti.it](http://www.tuttixtutti.it)
- **presentare** una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- **organizzare** un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica, rispettando la procedura indicata su [www.sovvenire.it/incontriformativi](http://www.sovvenire.it/incontriformativi)

Vincono le **10 parrocchie** con i progetti più meritevoli.

**È possibile ricevere un contributo per l'incontro formativo**, se organizzato seguendo le indicazioni fornite su [www.sovvenire.it/incontriformativi](http://www.sovvenire.it/incontriformativi)

## QUANDO

Il concorso inizia il **1 febbraio** e si conclude il **31 maggio 2018**. I vincitori saranno proclamati sul sito il 30 giugno 2018.





# milleflash

## Commemorazione per suor Maria Chiara Damato, venerabile



Sabato 10 marzo, in occasione del settantesimo anniversario della morte della Sorella Clarissa, la Venerabile Serva di Dio suor Maria Chiara Damato, il vescovo Marcello Semeraro presiederà una solenne celebrazione eucaristica alle 17 nella chiesa del monastero dell'Immacolata Concezione. Nello stesso monastero in piazza Pia, suor Maria Chiara Damato, nativa di Barletta, ha dedicato e offerto al Signore gli anni più

belli della sua vita alla sequela di Gesù povero e crocifisso. «Sono trascorsi settant'anni – scrivono le Sorelle Clarisse di Albano – dal giorno in cui “si è spenta”. Ma si è spenta veramente... o non piuttosto il contrario? Dovremmo dire che quella luce che la sua vita ha irradiato ha raggiunto il culmine al momento della sua morte, continuando a risplendere ora più intensamente di prima.

## Dono dell'Agesci a mons. Marcello Semeraro

Nel corso di un incontro con il vescovo di Albano Marcello Semeraro, presso il seminario vescovile “Pio XII”, i responsabili Agesci delle zone Castelli e Pontina, accompagnati da un consigliere generale, hanno fatto dono al presule di un cofanetto contenente due testi: “Atti del Convegno del Centenario dello scoutismo cattolico” e il documento “Il discernimento un cammino di libertà”. Quest'ultimo è un testo nato dalle riflessioni e dai percorsi di approfondimento sui temi legati all'affettività e soprattutto alle fragilità personali. Il dono intende testimoniare l'impegno degli educatori scout cattolici nel coinvolgimento e nel sostegno ai Vescovi nel percorso sul discernimento in cui è impegnata la diocesi di Albano.

## Papa Francesco ad Ariccia per gli esercizi spirituali



Per il quinto consecutivo, Papa Francesco è tornato nella diocesi di Albano, in occasione degli esercizi spirituali di Quaresima, che si sono svolti da domenica 18 a venerdì 23 febbraio, presso la casa Divin Maestro di Ariccia, di proprietà della famiglia Paolina. A guidare gli esercizi del Pontefice e della curia romana è stato il teologo portoghese José Tolentino de Mendonça, 52 anni compiuti a metà dello scorso dicembre, ordinato sacerdote nel 1990, e attualmente vicerettore dell'università cattolica di Lisbona e consultore del Pontificio consiglio della Cultura, nonché poeta e scrittore di fama internazionale. Nella settimana ad Ariccia, don José Tolentino de Mendonça ha proposto a Francesco e agli altri prelati una serie di meditazioni sul tema “Elogio della sete”.

## L'Amore si fa strada

È in programma lunedì 19 marzo, dalle 20,30 alle 22 nelle sale del seminario vescovile di Albano, l'incontro “L'amore si fa strada”: il secondo dei “Tre passi con i giovani innamorati”, il ciclo di appuntamenti organizzato dal settore Giovani dell'Azione cattolica di Albano insieme all'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia. L'incontro, dal titolo “Ti unirai...”, affronterà il tema dell'amore che cresce nell'intimità. Interverranno Laura Monti, presidente diocesana di Azione Cattolica e don Carlino Panzeri, direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia. Il terzo e ultimo appuntamento dell'iniziativa è in calendario per lunedì 21 maggio.

## Festa del papà alla casa “Mons. Dante Bernini”



Lunedì 19 marzo, nella solennità di San Giuseppe sposo della Beata Vergine Maria, il vescovo di Albano Marcello Semeraro celebrerà una Messa nella cappella della casa di accoglienza per papà separati “Monsignor Dante Bernini”, a Tor San Lorenzo.

La struttura, inaugurata lo scorso 13 gennaio e gestita dalla Caritas diocesana, diretta da don Gabriele D'Annibale, attraverso l'Aps onlus, ospita padri rimasti senza una abitazione in seguito alla separazione o al divorzio: una nuova e sempre più pressante forma di povertà che la diocesi di Albano sta affrontando sul proprio territorio, grazie al progetto “Per essere ancora papà”, attuato anche grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa Cattolica.

## Avviato il nuovo corso per i giovani missionari

È iniziato domenica 11 febbraio presso il Centro missionario della diocesi di Albano, un nuovo corso per giovani volontari missionari, a cura dell'ufficio missionario diocesano, della onlus Ponte di umanità e dei Giovani costruttori per l'umanità. Il cammino, in cinque tappe, porterà i partecipanti, a ottobre, a vivere un'esperienza di missione in Africa nella diocesi di Makeni, in Sierra Leone, come già accaduto ad altri loro coetanei negli anni passati. Nella diocesi africana, la Chiesa di Albano opera da più di venti anni, in collaborazione con le suore delle Piccole discepole di Gesù che operano nelle città di Makeni, Port Loko e Yele, in cui sono stati avviati progetti e costruite strutture per la formazione e il sostentamento della popolazione locale.

## TESTIMONIANZA DI SPERANZA

Il 2 febbraio il vescovo ha consacrato Luciana Mandolini nell'Ordo Virginum

Il 2 febbraio scorso, in occasione della 22ª Giornata della Vita consacrata, il vescovo Marcello Semeraro ha presieduto alle 18 nella cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, la Messa nel corso della quale si è svolto il rito della consacrazione nell'Ordo Virginum di Luciana Mandolini, la quinta donna della diocesi a entrare nell'ordine. «Sono stata attratta e invitata dal Signore – ha detto Luciana Mandolini, attualmente responsabile della casa per padri separati “Monsignor Dante Bernini”, a Tor San Lorenzo gestita dalla Caritas diocesana – a prendermi cura delle sue stesse membra sofferenti all'interno della Chiesa. Dio mi ha fatto la grazia di conoscere il dolore, di attraversarlo e, in alcuni casi, di accoglierlo come dono indispensabile per la comprensione dei tanti fratelli che sulle nostre strade, nelle nostre città soffrono senza speranza. Ecco lo scopo della consacrazione sarà proprio questo: portare ai fratelli speranza, quella speranza che Gesù stesso predicava col suo Vangelo».



scernimento, però, non pensavo che ci fosse anche nella diocesi di Albano, in cui mi trovavo a vivere e a lavorare. L'ho scoperto attraverso una ricerca su internet, dove insieme agli istituti secolari erano annoverate anche le diocesi che avevano anche questa forma di consacrazione e servizio. Appurato che esisteva ad Albano Laziale, mi sono presentata e ho iniziato il percorso di conoscenza e di formazione».

### Che emozioni ha provato in vista della consacrazione?

«In vista dell'evento, l'emozione dominante è stata la gioia legata alla gratitudine, perché Dio si è chinato su di me, mi ha amata di amore eterno e mi vuole accanto a sé sulle strade del mondo. Provo gratitudine perché nella sua infinita misericordia il Signore mi ha dato tanta pace soprattutto quella del cuore nel discernere quale fosse la sua volontà. Ancora gratitudine per coloro che mi hanno accompagnato in questo cammino e per i fratelli e le sorelle che hanno vissuto con me questo momento, essi sono la testimonianza che Dio mi ha amata anche attraverso di loro».

Irene Villani

### Come ha conosciuto l'Ordo Virginum?

«Come realtà ne avevo sentito parlare nella mia diocesi di provenienza, e cioè quella di Senigallia. Nel momento del di-

## PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Intervista a don Umberto Galeassi, vicario per la vita consacrata

«Sono rimasto colpito, nel vero senso della parola, non solo per come si è svolta la cerimonia. I canti eseguiti, le determinate preghiere, le invocazioni. È stato qualcosa di veramente bello». Con queste parole monsignor Umberto Galeassi, direttore dell'ufficio diocesano per la Vita consacrata, ha commentato la celebrazione per la 22ª Giornata della Vita consacrata, svoltasi il 2 febbraio nella cattedrale di San Pancrazio, in cui Luciana Mandolini è stata consacrata nell'Ordo Virginum. monsignor Galeassi ha notato «Una bella partecipazione, anche come numero. Dal momento che i nostri Istituti sono prevalentemente composti da persone piuttosto avanzate in età – ha aggiunto – non è sempre facile avere una totalità della presenza». Per quanto riguarda le vocazioni, il direttore dell'ufficio diocesano ha sottolineato che «Purtroppo, viviamo in una realtà storica colma di distrazioni, di disorientamenti, quindi anche i nostri giovani si sentono perplessi. Come, ad esempio,



si verificano un calo delle celebrazioni dei matrimoni, così si verificano per quanto riguarda le Vite Consacrate, ma non dobbiamo darci per vinti». Su questo aspetto, lo stesso Galeassi ha ribadito che «Bisogna vedere le inclinazioni del ragazzo, perché sono tanti i rami della Vita consacrata. Il sacerdote, trovandosi di fronte a chi mostra certe inclinazioni, può dare dei suggerimenti. A me è capitato, nella mia vita pastorale, di trovarmi di fronte a ragazzi perplessi. C'è chi mi diceva: "o medico, o sacerdote". C'è, nell'animo del giovane, l'inclinazione a dedicarsi a qualcosa di meglio. Purtroppo le distrazioni sono tante, anche all'interno della famiglia, negli ambienti che frequentano. Anche la scuola – ha detto monsignor Galeassi – tante volte, non favorisce tutto questo, il fatto di raccogliere quel tipo di vita. C'è da pregare per le vocazioni».

Stando ai dati del 2017, la diocesi di Albano può contare su tre Istituti secolari, uno maschile e due femminili, mentre di Istituti Religiosi se ne contano in totale 122, suddivisi tra i 28 maschili e i 94 femminili. Dal 2005 sono state ufficialmente iscritte nel registro diocesano delle consacrazioni verginali cinque donne, inclusa la neo consacrata Luciana Mandolini.

Matteo Lupini



# COME LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIE



**A** ogni tornata elettorale si ripete la stessa storia. Partiti, liste, candidati, collegi, sistemi, simboli, promesse, programmi. Il cittadino viene som-

merso da così tanta comunicazione politica che non riesce più a discernere quale schieramento votare. Ne abbiamo parlato con **Michele Colasanto**, ordinario all'Università cattolica del Sacro cuore, focalizzandoci su come può aiutare in questo la Dottrina sociale della Chiesa.

## Che cosa è rimasto del cristianesimo democratico?

In realtà non molto, almeno in termini di presenza visibile nella società italiana. La lezione preziosa che il cattolicesimo democratico ci lascia è la necessità di trovare punti di mediazione rispetto al modo di intendere le trasformazioni del sistema sociale ed economico. Così è stato per il Novecento. Così potrebbe essere oggi rispetto alla post modernità, che però ci appare molto dispersiva e articolata, quindi più difficile da ca-

pire e da interpretare. Mancano alcune "centrali" di ascolto e promozione, istituzioni culturali adeguate e uno sviluppo ulteriore del pensiero del cattolicesimo sociale, a fronte soprattutto degli effetti della globalizzazione, delle crescenti diseguaglianze, della dispersione valoriale presente, della impermeabilità rispetto a percorsi di educazione che così lasciano pericolosamente soli giovani e giovanissimi.

**Alcuni studiosi parlano di *catch-all parties*, partiti pigliatutto, lontani dalle ideologie del Novecento. C'è quindi una speranza che la bioetica cessi di essere un tema della destra e l'immigrazione un tema della sinistra?**

Non c'è speranza di arrivare a posizioni condivise, anche rispetto ai temi etici, attraverso la presenza (non nuova) di partiti pigliatutto, che pescano per così dire in superficie, nell'ambito delle convenienze personali o di gruppo. La liquidità della politica comporta una notevole mobilità della opinione pubblica, che su temi come la vita si divide sulla base di valori sui quali è possibile qualche mediazione contingente, ma che restano dominio della coscienza morale. È uno di quei dilemmi della politica



## COME SI VOTA CON LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

### Tra maggioritario e proporzionale

**D**omenica 4 marzo si andrà al voto con la nuova legge elettorale. Il "Rosatellum bis" prevede, per l'assegnazione dei seggi, una parte di sistema maggioritario e una di proporzionale. In quella maggioritaria, o uninominale, i cittadini si troveranno di fronte un solo nome che rappresenta il partito o la coalizione nel collegio. In quella proporzionale, o plurinominale, i seggi in palio vengono attribuiti in proporzione ai voti presi dalle liste. Il Parlamento che verrà fuori dalle urne sarà eletto per un terzo con il sistema uninominale e per due terzi con quello plurinominale. La scheda elettorale è divisa in diverse aree, separate tra loro, corrispondenti alla coalizione o al partito. Ogni parte, in cima, ha un rettangolo contenente un nome, quello scelto per concorrere nel collegio uninominale. Sotto questo spazio, sono collocati i simboli dei partiti che sostengono la coalizione, con listini che includono da due a quattro candidati, divisi per partito di appartenenza. È possibile tracciare solo un massimo di due segni sulla scheda elettorale: uno sul candidato nel collegio uninominale e l'altro su uno dei simboli che lo sostengono. Il voto disgiun-



to non è previsto. Quindi, se si sceglie una lista di un'altra coalizione, la scheda viene annullata. Non sono previste le preferenze. Si può dunque scegliere una lista legata a un partito, ma non un singolo candidato inserito in quella lista. I nomi elencati sotto ai simboli dei partiti costituiscono solo un'informazione aggiuntiva. Se si traccia un segno solo sul partito, il voto viene conteggiato

anche per il candidato sostenuto nel collegio uninominale. Se si barra solo il nome nella parte maggioritaria, il totale dei voti viene distribuito anche alle singole liste in maniera proporzionale alle preferenze ricevute dalle liste stesse. Il candidato nel collegio uninominale che avrà ottenuto anche solo un voto in più degli avversari otterrà il collegio. Nelle liste proporzionali, i candidati saranno eletti nell'ordine in cui compaiono sulle schede. Le operazioni di voto si svolgeranno domenica 4 marzo dalle 7 alle 23. Occorre portare con sé un documento d'identità valido e la tessera elettorale.

Mirko Giustini

# SA PUÒ ORIENTARE IL VOTO DEI CRISTIANI

contemporanea da gestire in un dialogo rispettoso, ma consapevole dei valori in gioco. Non tutto si può scambiare per avere consenso come, invece, talvolta avviene.

**In che modo la Dottrina sociale della Chiesa può aiutare l'elettore a discernere chi votare il 4 marzo?**



Basta scorrere l'indice del Compendio della Dottrina sociale della Chiesa per darsi conto di una costellazione valoriale evidente: i significati della vita, la legalità, il rispetto e il riconoscimento dell'altro, la solidarietà, il valore relativo del profitto, non demonizzato, ma riportato anche al rispetto dei bisogni sociali, all'equità, al lavoro inteso come costitutivo della persona. Il problema è capire e verificare come e quanto questa costellazione, che è individuale, si inserisce nelle forme della politica contemporanea, nelle scelte e nei comportamenti delle strutture politiche e nelle

persone che la costituiscono. Qui vale la capacità di restare legati ai contesti sociali specifici o territoriali, che possano essere valutati in termini di esperienza diretta.

**Tutti concordano che la campagna elettorale sia intrisa d'odio. C'è ancora spazio per quella "fraternità in politica", citata da papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*?**

Sono pessimista sul poter dare spazio a una fraternità in politica. Sarebbe necessario convenire su una idea di politica che, ricorrendo alle parole di Paolo VI, si configura come il più alto esercizio di carità. C'è la necessità di avere una convergenza verso una concezione altruistica del fare politica, che trova la sua perfezione nell'ispirazione cristiana, ma che può trovare un riscontro più limitato, ma comunque utile ai fini della pace sociale, nella presenza almeno di una "religione civile". Una religione che escluda illegalità, corruzione, negazione dell'altro, nella consapevolezza della necessità di una visione lunga, non corta, degli stessi interessi economici. Semplificazione, rincorsa dei sondaggi e promesse sono una discriminante per capire cosa è o non è una buona politica. Va capito chi parla per sé, e per l'oggi, e chi invece parla del domani, dei figli e dei figli dei figli. Questa è la domanda che mi porrei per dare un ulteriore fondamento all'esercizio del discernimento.

a cura di Mirko Giustini

## UOMINI DI FEDE, UOMINI DI STORIA

L'impegno politico dei cattolici tra Dottrina sociale e Assemblea costituente

«Ma un cattolico può fare politica?» - «Deve!» - «Ma un cattolico può immischiarsi in politica?» - «Deve!». È il 30 aprile 2015 quando papa Francesco, rispondendo ad alcune domande rivoltegli da alcuni giovani ricevuti in udienza,



Giuseppe Dossetti

pronuncia parole piuttosto nette, incoraggiando i cristiani - soprattutto i più giovani - a un impegno diretto in politica, anche a costo di un vero e proprio "martirio" quotidiano: «Cercare il bene comune senza lasciarti corrompere».

Le parole pronunciate dal Papa sono, però, solo l'ultimo tassello di un percorso che la Chiesa ha tracciato sin dalle origini. Un itinerario articolato nelle varie epoche e nei vari luoghi in cui la comunità cristiana ha avuto modo di abitare.

Esso oggi trova un'esposizione organica nella Dottrina sociale della Chiesa: punto di arrivo di un cammino nella società, che dal pensiero dei Padri della Chiesa, alle encicliche "sociali" dei Pontefici (a partire dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII del 1891), passando per l'impegno e la testimonianza di

moltissimi uomini e donne, la Chiesa ha compiuto - e poi "riletto" - fino a oggi.

È a partire dai punti fermi presenti negli snodi di questo percorso (da un'antropologia basata sul *personalismo* al principio del *bene comune*, dall'importanza attribuita alla *solidarietà* e alla *sussidiarietà*, fino al *valore della partecipazione* alla vita politica della propria città e del proprio Paese), che nasce l'impegno dei cattolici nella politica, in Italia.

Un impegno che ha il suo culmine forse proprio nella Carta costituzionale, alla cui scrittura i cattolici hanno contribuito in maniera determinante, mettendo la propria

preparazione culturale e la propria profondità spirituale al servizio della costruzione del nuovo Stato democratico. Basta rileggere oggi parole, posizioni e discorsi di Moro o Dossetti, La Pira o Mortati - solo per citare i politici cattolici più celebri - in seno all'Assemblea costituente.

È proprio questa testimonianza, a volte pagata persino con la vita (come nel caso di Aldo Moro, di cui quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario del sequestro e della morte) che oggi sembra provocare anche le comunità cristiane, chiamate a generare e ad accompagnare una nuova generazione di cattolici "di spessore" - umano e spirituale - impegnati in politica.

Luca Vita



## TOCCARE LA CARNE DI CRISTO

Il vescovo ha presentato e consegnato la lettera pastorale agli operatori caritas

**S**i è tenuta martedì 6 febbraio, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia, la presentazione della lettera pastorale del vescovo Marcello Semeraro "Toccare la carne di Cristo". Un testo che nasce per due ragioni: per ringraziare l'operato della Caritas e sostenere la prima Giornata mondiale dei poveri, istituita da papa Francesco e frutto del Giubileo straordinario della Misericordia. Le giornate mondiali non sono solo giornate di raccolta delle offerte, ma anche di sensibilizzazione.



scelte. Occorre formazione al riguardo, e non solo per gli operatori della Caritas. La carità non è soltanto un'azione della chiesa, ma anche una direzione. San Martino di Tours è stato il primo santo della povertà riconosciuto dalla Chiesa, del quale è ben noto il gesto della spartizione del mantello col povero». Nel suo intervento, Semeraro ha poi ricordato l'operato caritatevole dei suoi predecessori – i vescovi Raffaele Macario, Gaetano Bonicelli, Dante Bernini e Agostino Vallini – e i "segni di buona volontà", come la casa di accoglienza Don Orione ad Anzio per mamme con i bambini, o la casa di Maria Maddalena a Nettuno, per donne sottratte alla violenza, o la casa per padri separati "Monsignor Dante Bernini" inaugurata lo scorso 13 gennaio a Tor San Lorenzo, o ancora l'opera caritativa più antica, quella di San Vincenzo de' Paoli. «Papa Paolo VI – ha continuato Semeraro – diceva che la Chiesa è come quegli antichi ulivi, con i trochi vecchi e rugosi, ma, aggiungo io, sul tronco antico nascono sempre nuovi germogli».

### Riconoscetemi nel povero

«I poveri – ha detto Semeraro – "li avrete sempre con voi", ci ha detto Gesù: ma che cosa significa questa frase? Il "sempre con voi" è la nostra quotidianità, i nostri giorni. I greci lo chiamavano kronos, la cronologia, il tempo che scorre. Gesù ci dice: "Non sempre avrete me". Il Figlio di Dio ci è apparso una volta per sempre e la sua parola ci conduce a questo: "Riconoscetemi nel povero, se mi amerete sarete capaci di fare cose di cui voi stessi non avrete idea"». Nella seconda parte della lettera, si fa riferimento alle opere-segno della Caritas diocesana, la cui missione è un patto di riconoscimento e di riconoscenza. «Riconoscimento – ha aggiunto il vescovo – in quanto "so chi sei"; riconoscenza invece, intesa come gratitudine».

### Le origini della Caritas

Semeraro si è poi soffermato anche sulla storia della nascita della Caritas italiana, istituita dalla Cei il 2 luglio 1971, e su quella della Caritas diocesana, per la quale – l'8 febbraio 1972 – ci fu la prima riunione di un'apposita commissione per la costituzione di un organismo analogo. «Le opere benefiche – ha detto il vescovo di Albano – sono sempre avvenute nelle nostre parrocchie, anche se oggi le povertà sono molto diverse. Questo porta ad un discernimento di esse in quanto oggi è molto più difficile fare delle



### Toccare Gesù

Nella parte conclusiva della lettera, invece, la meditazione si sposta sull'importanza del verbo "toccare" e il presule ha citato prima San Tommaso, che spiegava come il tatto fosse il più materiale dei sensi e poi il vangelo di Marco: "E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?" (...) e la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' guarita dal tuo male". «Nell'essere toccato – ha concluso Semeraro – Gesù si è sentito coinvolto. Il toccare può essere anche il più volgare dei sensi, perché ci disturba. Ma allo stesso tempo, è anche il più spirituale perché coinvolge tutta la nostra sensibilità, tutto il corpo. Nel toccare sono preservati i gesti più simbolici: il prendere la mano e fare una carezza. Con la vicinanza si compie la carità. Ma la vicinanza non è solo di natura fisica; quando si soffre si cerca il conforto degli altri anche nell'ascolto: capire che l'altro presta attenzione alle nostre parole ci fa sentire meno soli. In un significativo dialogo, nel romanzo "L'ultimo dei giusti" di André Schwarz-Bart, il nonno Mardocheo spiega al nipote Erni, la condivisione della sofferenza: "E se l'altro è lontano, se non lo può sentire né vedere, e neanche toccarlo, pensi che possa prendere il suo male? – "Può forse indovinarlo". – "Hai detto bene, amore, ecco esattamente quel che fa il Giusto! Egli indovina tutto il male che esiste sulla terra, e se lo prende in cuore!"».



## GIOVANI IN CAMMINO

Dal Cresifest al pellegrinaggio verso il Sinodo

Un cammino intenso, denso di tappe e di incontri di preghiera e formazione, per crescere nel proprio percorso di vita e di fede, vede protagonisti i giovani della diocesi di Albano, attraverso le iniziative organizzate e curate dal Servizio di pastorale giovanile e dal Centro oratori diocesano, diretti da don Salvatore Surbera e don Valerio Messina. Nel mese di marzo sono in programma altri due appuntamenti.

Domenica 11, dalle 15 presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo tornerà il Cresifest, la festa incontro dei cresimandi col vescovo Marcello Semeraro, realizzato dall'ufficio Catechistico diocesano e, appunto, dalla Pastorale giovanile: un momento di festa e di dialogo dei ragazzi con il vescovo, dal quale far emergere un'autentica esperienza di Chiesa locale (il materiale in preparazione dell'evento è disponibile sul sito [www.catechisticodiocesodialbano.com](http://www.catechisticodiocesodialbano.com)). Giovedì 22 marzo, invece, alle 20,45 presso la parrocchia di san Bonifacio in Pomezia, sarà celebrata la Giornata mondiale della Gioventù a livello diocesano, nel secondo dei tre incontri (l'ultimo sarà il 9 giugno a san Barnaba in Marino) di "Let's move. Giovani in cammino col Vescovo", pensati come propedeutici al cammi-



no diocesano dall'8 al 12 agosto prossimi, in preparazione al Sinodo dei vescovi di ottobre sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

A febbraio, invece, si è concluso, nel seminario vescovile di Albano, il ciclo di conferenze "Per un'economia a servizio della persona", realizzato in collaborazione con gli Scout dell'Agesci zona Castelli. Quattro incontri per offrire ai gio-

vani partecipanti – dai 16 ai 29 anni – degli strumenti indispensabili per vivere l'economia da cristiani. «Gli incontri sulla buona economia tenuti da don Salvatore Surbera – dice don Valerio Messina – hanno visto una buona e positiva partecipazione, tanto da far ipotizzare un prosieguo della proposta, con uno stile più laboratoriale, per entrare ancora più in profondità nella comprensione di alcune dinamiche e nella possibilità di partecipazione attiva nella vita economica del nostro paese». Infine, il prossimo 22 aprile dalle 16 è in programma il primo convegno diocesano per educatori e animatori organizzato dal Servizio di pastorale giovanile, presso la parrocchia Natività di Maria Santissima, in Aprilia, in località Vallelata.

Giovanni Salsano

## "FRAMMENTI DI AFRICA" AL MUDI

Originali e interessanti manufatti per una collezione imperdibile



Continuano, presso il Museo diocesano di Albano, le esposizioni a carattere internazionale. Questa volta, il viaggio conduce il visitatore in Africa, con "Frammenti di Arte Africana": un'esposizione che sarà disponibile al pubblico fino al 10 marzo. La mostra è una raccolta di manufatti che riguardano principalmente la parte occidentale del continente, in particolare Stati come Mali, Senegal, Ghana e Benin. Quasi tutti i

reperiti provengono da collezioni private, ovvero oggetti acquistati da operatori di associazioni di volontariato durante la loro permanenza in quei territori. I vari oggetti esposti provengono da collezioni private e sono stati raccolti nel tempo senza alcuna organicità. Tuttavia, visto il valore culturale e artistico di alcuni di essi, non mi è stato difficile ideare un percorso espositivo in grado di informare il visitatore – ha concluso Libera – su alcuni aspetti rituali e sociali di grande interesse». Gli oggetti esposti, appartenenti principalmente alle tradizioni sciamaniche e religiose di diversa cultura africana, sono maschere rituali, statue e oggetti di culto di arte contemporanea, nei quali si può cogliere l'influsso della cultura islamica in quei territori.

La mostra è organizzata in collaborazione con l'associazione culturale "Comunità giovanile immaginAzione" (che, dal 2012, è impegnata in iniziative culturali nel territorio di Roma), con l'associazione "Formazione Solidale" (che ha un'esperienza pluriennale in comunicazione sociale, nata con il progetto InCanto d'Africa, per avvicinare artisti e colleghi provenienti dall'Italia e dall'Africa) e con il Centro missionario della diocesi che ha la finalità di educare e promuovere la missionarietà, in collegamento con le Pontificie Opere Missionarie.

L'ingresso alla mostra è gratuito e sarà possibile per i gruppi, attraverso prenotazione, organizzare una visita guidata. Per ulteriori informazioni e per i costi della visita guidata ci si può rivolgere ai seguenti recapiti: 3339999883, [info@museodiocesodialbano.it](mailto:info@museodiocesodialbano.it) o [www.museodiocesodialbano.it](http://www.museodiocesodialbano.it).

Emanuele Scigliuzzo

reperiti provengono da collezioni private, ovvero oggetti acquistati da operatori di associazioni di volontariato durante la loro permanenza in quei territori.

"Frammenti di Arte Africana", per certi versi frutto della solidarietà, è stata descritta dal direttore del MuDi, Roberto Libera, che ne ha curato personalmente progetto scientifico e allestimento, come «Particolarmente interessante ed origi-

## "NON GIURATE"

Restituire alla parola il suo valore

<sup>33</sup>Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; <sup>34</sup>ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; <sup>35</sup>né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. <sup>36</sup>Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup>Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

(Mt 5,33-37)

Chi giura chiama Dio come testimone per garantire la verità di ciò che dice. La normativa biblica legata ai giuramenti ("Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore" - Lv 19,12) trae innanzitutto la sua ragione nel comando di non legare il Nome di Dio al falso e al vano ("Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio" - Es 20,7). L'esperienza umana, però, che conosce la menzogna, conosce situazioni che

### Gesù e l'uso improprio della parola

Gesù fa fare un passo in avanti e, come già in occasione dei comandi su cui si è espresso in precedenza, insegna ad adempiervi indirizzando lo sguardo su ciò che è la sostanza del comando stesso. La sostanza dell'omicidio è il giudizio verso il fratello, quella del ripudio è lo "sguardo" che conduce all'adulterio, e quella del giuramento è l'uso improprio della parola, il



non sapere dare una misura al parlare, fondamento delle relazioni interpersonali e sociali. Come è stato per il caso del ripudio, Gesù stigmatizza una norma disciplinare dovuta alla durezza del cuore e adempie la legge nella sua sostanza proibendo, di fatto, ogni giuramento: "Non giurate affatto!". Del resto, come giudicare certi giuramenti come quelli di Erode (Mt 14,7.9), di Caifa (Mt 26,63) e di Pietro (Mt 26,72-74)? Non esiste giuramento innocuo.

Alla radice dell'impulso a giurare c'è una questione che riguarda la capacità di gestire il nostro "dire". La riflessione biblica sapienziale ci ha lasciato molto sul significato della parola e del parlare perché ne ha colto la portata immensa, nel bene e nel male: "Morte e vita sono in potere della lingua (Pr 18,21), e per cogliere il ventaglio delle implicazioni del parlare basta leggere quanto affermato in Sir 28 per rendersi conto di quanto, dei guai che l'umanità ha sperimentato e sperimenta tutt'ora nella sua storia, sia dovuto proprio al cattivo parlare, alla calunnia e alla diceria, che uccidono anche più di un'arma: "Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua (Sir 28,17-18). Nel Nuovo Testamento sono note le parole di Giacomo, che documentano come, tra i cristiani, il parlare debba essere sano e onesto: "Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto" (Gc 3,2-5).

### L'integrità nel parlare, specchio dell'integrità personale

Gesù conclude il suo insegnamento con una sentenza. Per l'uomo è appropriato dire solo "sì" "sì" o "no" "no". Il di più viene dal "maligno", da ciò che sta alla base dell'inganno, che spinge l'umanità a peccare fin dal principio (Gen 3) e che introduce la morte nel mondo. Gesù richiama gli uomini e le donne a ridare dignità al proprio parlare, a riappropriarsi di un linguaggio capace, nella sobrietà, di credibilità e verità, per fondare relazioni altrettanto veritiere e oneste.

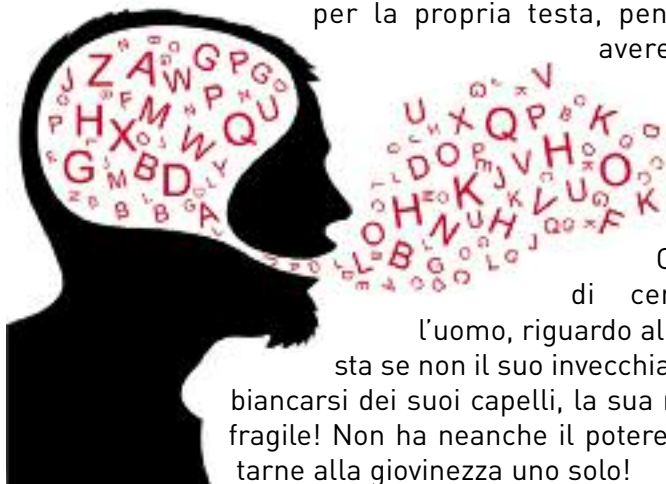
(Continua)

chiedono giuramenti, e per queste situazioni la Scrittura è testimone di una disciplina volta a conciliare l'esigenza di garantire la veridicità del parlare con il principio espresso nel comando. Voti e giuramenti devono essere fatti con attenzione per non rischiare di tirare in ballo il Nome di Dio dichiarando il falso, in una parola per non "spergiurare". Chi si impegna a un obbligo chiamando Dio a testimone deve adempiere prontamente quanto detto, altrimenti commette un peccato di cui Dio chiederà conto (Nm 30,3; Dt 23,22) e la Scrittura stessa già suggerisce di astenersi da operazioni del genere (Dt 23,23).

Dietro a certe affermazioni categoriche e assolute, come sono i giuramenti, si nascondono in realtà l'ansia di dare peso al proprio dire, per una certa mancanza di limpidezza, e la necessità di un "di più" che è anche invasione del campo proprio di Dio. Cosa c'è di tanto assoluto per l'uomo? Anche non volendo chiamare direttamente in causa Dio col suo nome, ma usando espressioni caricate di un carattere assoluto, come il cielo, la terra, la città di Gerusalemme, si giura comunque su realtà legate a Dio, il solo che domina e governa. Il cielo è il luogo di Dio; la terra l'ha creata lui; Gerusalemme è il luogo del suo Tempio; di ogni cosa solo lui tiene in mano il destino. Anche provare a giurare

per la propria testa, pensando di avere potere almeno su questa, è un'illusione.

Cosa c'è di certo, per l'uomo, riguardo alla sua testa se non il suo invecchiare e l'imbiancarsi dei suoi capelli, la sua realtà più fragile! Non ha neanche il potere di riportarne alla giovinezza uno solo!





## SCEGLIERE: INDIFFERENZA O CURA?

Due possibilità che portano a modalità molto diverse di vita

**C**io che caratterizza la vita dell'uomo è la compresenza dell'altro, nell'unicità della vita dell'io. Ponendo l'attenzione sull'altro, quest'ultimo può essere sia il proprio simile, sia un completo estraneo. Se ci si sofferma, invece, sulla dimensione della vita propria del soggetto, le strade che si presentano sono essenzialmente due: o l'indifferenza o l'accoglienza. La prima conduce immediatamente all'oblio della persona che si palesa, il venir meno, cioè, della sua dimensione corporea e spirituale, con l'annientamento dell'altro nella sua globalità, insieme al mondo che porta con sé e che molto spesso non si conosce. La seconda, invece, è consequenziale all'accettazione prima di se stessi, e poi di chi è altro da sé. Come? E perché? Innanzitutto, difficile sarebbe pensare che se dapprima non si posa lo sguardo in modo benevolo su se stessi, si riesca a farlo nei confronti di altri; perché spesso, quello che si vede di negativo negli altri, in prima istanza lo si riconosce negativo in se stessi. Mentre, se il soggetto fosse nella condizione in cui, seppur imperfetto, ma consapevole dei propri limiti, si prendesse comunque cura di sé, accettandosi per come è, ecco allora, che questa parola profonda, "cu-



ra", si avrà anche per l'altro. La modalità di espressione di questo concetto si ha nell'attenzione e nell'interesse. Soffermiamoci, ora, anche sul rovescio della medaglia: perché può ancora vincere l'indifferenza, nonostante la storia sia piena di eventi nei quali il male abbia avuto la meglio, quando si sia seguita questa strada. La prima risposta che si può dare è quella secondo la quale tutto ciò avviene per paura; la paura è

un'emozione che pone uno stato d'arresto, in quanto avverte un pericolo imminente. E allora ci si oppone all'altro, lo si esclude, oppure se egli già esiste, si può anche far del tutto per annientarlo. Tuttavia, c'è un'altra possibilità, ed è l'incapacità di comunicazione con altri per cui, o ci si sente inadeguati a dialogare e, dunque, ad aprirsi all'altro, oppure si vede l'altro come il muro da abbattere, cioè, un problema in sé. Ed ecco allora la violenza, le sopraffazioni, le ingiustizie, la guerra, che possono essere superate con l'unica arma che porta alla pace: la cultura. Laddove, per cultura non si intende solo un sapere sistematico di concetti, ma tutti quegli strumenti che permettono di vivere, da uomini, nella società.

Chiara Maffei

## LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Ricordare per costruire percorsi di non violenza

**L**'8 marzo si celebra la Giornata internazionale della donna, chiamata comunemente Festa della donna. Si ricordano così le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, ma anche le violenze e le discriminazioni di cui sono ancora oggetto. La ricorrenza, celebrata in Italia dal 1922, fu



riconosciuta ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 1977. Papa Francesco ha più volte dedicato un pensiero alla donna, esaltandone il ruolo sociale e auspicandone un miglioramento delle condizioni economiche e lavorative. Basti pensare alle discriminazioni che in molte subiscono sui luoghi di lavoro, per non parlare delle violenze fisiche e psicologiche da parte degli uomini. Negli ultimi quattro anni, ad esempio, come informa la recente Commissione parlamentare sul femminicidio, più del 25% degli omicidi ha avuto le donne come vittime. «Senza la donna, non c'è l'armonia nel mondo»: queste le parole pronunciate durante un'omelia in Santa Marta dal Pontefice, lo scorso 9 febbraio. «Quando non c'è la donna, manca

l'armonia. Noi diciamo, parlando: ma questa è una società con un forte atteggiamento maschile, e questo, no? Manca la donna. "Sì, sì: la donna è per lavare i piatti, per fare ...". No, no, no: la donna è per portare armonia. Senza la donna non c'è armonia. Non sono uguali, non sono uno superiore all'altro: no. Soltanto che l'uomo non porta l'armonia: è lei. È lei che porta quella armonia che ci insegna ad accarezzare, ad amare con tenerezza e che fa del mondo una cosa bella».

«Le forme di subordinazione che hanno tristemente segnato la storia delle donne vanno definitivamente abbandonate», ha ammonito Francesco nel corso di un'udienza in Vaticano lo scorso ottobre, augurandosi che uomo e donna possano «parlarsi e allearsi, perché nessuno dei due, da solo, è in grado di assumersi la responsabilità di prendere nelle mani la regia dell'intera società».

«Non si può normalizzare la violenza verso le donne sostenendo una cultura maschilista che non accetta – ha tuonato infine Bergoglio a gennaio, durante la visita in Perù – il ruolo di protagonista della donna nelle nostre comunità. Non ci è lecito guardare dall'altra parte e lasciare che tante donne, specialmente adolescenti, siano calpestate nella loro dignità».

Francesco Minardi

## APPUNTAMENTI

01 MARZO

### Riunione del Consiglio Presbiterale

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile di Albano.

06 MARZO

### Laboratorio pastorale - zona colli

L'incontro si terrà alle ore 16.00 presso il Seminario Vescovile di Albano.

11 MARZO

### Cresifest

Il Cresifest, festa dei cresimandi, anche quest'anno sarà ospitato dal Centro Mariapoli (Via S. Giovanni Battista De La Salle - Castel Gandolfo) dalle ore 15.00. Il tema di quest'anno è "Mai Soli nel cammino".

12 MARZO

### Riunione dei vicari territoriali

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso la sala riunioni della curia vescovile.

13 MARZO

### Laboratorio pastorale - zona mare e mediana

L'incontro si terrà alle ore 16.00 presso la Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Aprilia.

16 MARZO

### Riunione dei direttori di curia

L'incontro si terrà alle ore 10.00 nella sala riunioni della curia vescovile.

18 MARZO

### Ordinazione diaconale Pietro Larin

Il vescovo ordinerà diacono il seminarista Pietro Larin alle ore 18.00 presso la Basilica Cattedrale di San Pancrazio.

19 MARZO

### San Giuseppe - festa del papà

Il vescovo celebrerà alle ore 12.00 la santa messa presso la casa "Mons. Dante Bernini" di Tor San Lorenzo.

22 MARZO

### Gmg Diocesana

Ore 20.45 presso la parrocchia San Bonifacio in Pomezia

25 MARZO

### Domenica delle Palme

Ore 10.30, cattedrale di San Pancrazio Martire.

29 MARZO-2 APRILE

### Chiusura degli uffici di curia

Gli uffici di curia rimarranno aperti fino alle ore 12.30 di mercoledì 28 marzo e riapriranno alle ore 9.00 del 3 aprile.

29 MARZO

#### • Messa Crismale

Il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica nella basilica cattedrale alle ore 10,00. Appuntamento per i sacerdoti e i diaconi alle ore 9.30 presso la curia vescovile.

#### • Messa in Coena Domini

Ore 18.00, cattedrale di San Pancrazio Martire.

30 MARZO

### Liturgia della Passione del Signore Giornata per le Opere della Terra Santa

Il vescovo presiederà l'azione liturgica del venerdì santo nella Basilica Cattedrale alle ore 17.00.

31 MARZO

### Solenne Veglia di Pasqua

Il vescovo presiederà la Celebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale alle ore 22.00. I catecumeni riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 11, numero 99 - febbraio 2018

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

#### Hanno collaborato:

Michele Colasanto, Mirko Giustini, Donatella Lepore, Matteo Lupini, Chiara Maffei, Alessandro Mancini, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Ombretta Pisano, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Irene Villani, Luca Vita, Barbara Zadra.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)  
[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 22.02.2018

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Don Diego Confenti, parroco di Sant'Ugo a Roma

## Grazie ai sacerdoti

Ogni persona,  
ogni storia  
è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.  
**Doniamo a chi si dona.**



## Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

### OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

■ versamento sul conto corrente postale n. 57803009 ■ carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) ■ bonifico bancario presso le principali banche italiane ■ versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi. **L'Offerta è deducibile.**

Maggiori informazioni su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)  
Segui le storie dei sacerdoti su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CHIESA CATTOLICA C.E.I.  
Conferenza Episcopale Italiana